

Anghiari Cna e Confartigianato rivolgono un ultimatum agli Enti locali: basta tagli

Gli artigiani: così la Mostra muore

“Pronti a investire, ma si convochi un tavolo per il rilancio”

ANGHIARI - "O si cambia sistema, o si chiude!". Il riferimento è alla Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana e la dichiarazione, ferma e decisa nei contenuti, è di Cna e Confartigianato Imprese, le due associazioni di categoria che supportano l'Ente Mostra nell'organizzazione dell'evento e nella sua crescita qualitativa e promozionale, le quali rompono gli indugi e si schierano apertamente con i promotori della manifestazione.



Futuro incerto Per la Mostra dell'Artigianato di Anghiari

I destinatari del messaggio sono quegli enti e istituzioni che nella nota congiunta non vengono citati, ma che sono oramai noti: Provincia di Arezzo, Comunità Montana Valtiberina Toscana e Comune di Anghiari. "Da sempre - scrivono Cna e Confartigianato - la manifestazione di Anghiari è una fra le più qualificanti nell'ambito della provincia di Arezzo, vetrina ideale per l'artigianato artistico e tradizionale, volano dell'economia del territorio. Dopo le polemiche di questi giorni e una palese volontà di disimpegno da parte di alcuni enti e istituzioni, si vuol fare chiarezza: "Le nostre associazioni - dicono i presidenti provinciali di Cna e Confartigianato, Andrea Sereni e Giovan Battista Donati - sono intenzionate a continuare ad investire risorse e idee per potenziare questo evento, proseguendo il percorso iniziato alcu-

ni anni fa, che ha portato il livello della rassegna all'attenzione nazionale. La nostra volontà rimane quella di collaborare con tutti gli attori promotori dell'evento, in

stretta sinergia con l'Ente Mostra, che in questi anni ha sviluppato un grande lavoro incentrato sulla qualità, mantenendo un occhio attento ai bilanci. Cna e Confartigia-

nato - continuano Sereni e Donati - hanno sempre creduto nel connubio tra artigianato di qualità e territorio, convinti del fatto che la vetrina di Anghiari di sposasse perfettamente con la valorizzazione del paese e della vallata, oltre che dimostrare una concreta vicinanza alle imprese in questo particolare momento di crisi economica. Investire in questo tipo di manifestazioni significa per noi diffondere la conoscenza della nostra realtà economica, culturale, artistica con costi contenuti e grandi risultati. Ed è per questo che - sostengono Sereni e Donati - diventa necessario e urgente trovare un momento di confronto tra gli enti, le istituzioni e le associazioni promotrici della Mostra, attraverso la costituzione di un tavolo di coordinamento strategico, all'interno del quale condividere con chiarezza un programma di potenziamento e di crescita dell'evento, che possa trovare un rinnovato impegno di tutti e in tutti i sensi". Restano quindi inaccettabili - per le associazioni economiche provinciali - i tagli effettuati che potrebbero portare dopo 36 anni alla chiusura di uno degli eventi più importanti del centro Italia. Per risolvere la questione, insomma, o si fa un passo indietro o il mondo economico non investirà più sull'evento.

Claudio Roselli